Anno XLVI — N. 72.
Sabato, 24 Marzo 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità commerciale e finanziaria 4.a pagina L. 0.30 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità fuori abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.90 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

La Carnia in progresso col suo movimento agricolo

Ne «L'Agricoltura Friulana», bollettino settimanale della Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia del Friuli, troviamo un interessante articolo del dott. G. Lazzaro su «Il movimento agricolo in Carnia» che ci sembra utile mettere in rilievo anche per i nostri lettori.

L'attività agricola della Carnia, osserva il dott. Lazzaro, va svolgendosi con ritmo metodico e continuo, sebbene lento, verso sistemi più razionali e redditizi di produzione. Oggi si può dire con animo tranquillo che il montanaro ha compreso il problema della produzione agraria e che, ove i mezzi non manchino, è abbastanza proclive alla applicazione dei vari suggerimenti che una moderna alpicoltura gli porge.

Non mancano esempi infatti di utili trasformazioni agrarie. La possibilità di usufruire di mezzi più pratici ed economici di comunicazione con altre regioni agrarie che possono completare il fabbisogno locale e il desiderio di produrre quel che meglio si adatta alle condizioni di ambiente per conseguire un maggior reddito, hanno fatto poco a poco scomparire campi interi di granoturco e di canape che hanno ceduto il posto al prato o ad altre colture più convenienti.

Nei seminativi, dove questa trasformazione non fu [illegible] saria, si vanno con discreta frequenza adottando sistemi moderni di lavorazione e di concimazione, che rendono possibili produzioni unitarie superiori a quelle di un tempo; mentre nelle località più distanti dall'abitato non mancano esempi di conversione dei pascoli in prati falciabili.

Ma dove si nota un maggior progresso ed un miglioramento sensibile è nella praticoltura, ritenuta, non a torto, il cardine dell'economia agraria del luogo. L'impiego dei concimi chimici, apparso dapprima come timido tentativo di pochi, è andato lentamente estendendosi fino a diventare, in talune località, di uso quasi generale.

Il consumo di perfosfato, insignificante dapprima, è aumentato in seguito fino a raggiungere cifre rispettabili; ma mentre questo succedeva per il perfosfato, per gli altri concimi chimici le cose andavano ben diversamente. I potassici erano (e lo sono tuttora) ben poco conosciuti e gli azotati ancora meno. Da questo si desume che la massa rurale carnica segue con abbastanza interessamento ed amore i nuovi concetti della scienza agraria, ma che i risultati che si dovrebbero attendere dalla applicazione delle nuove teorie non si sono ancora potuti ottenere, perchè il problema della concimazione chimica dei prati è stato capito solo a metà.

Quando la propaganda agraria, ove non difettassero i mezzi, riuscisse a stabilire nuovamente, ed in numero sufficiente, i campi sperimentali per la concimazione chimica dei prati, allora si potrebbe dire di aver vinto un'altra bella battaglia nel campo del progresso agrario della Carnia.

Il ricordo dei primi campi sperimentali istituiti parecchi anni or sono a cura dei Cattedratici di allora, è lontano ed annebbiato, per modo che si sente impellente il bisogno di ripetere quelle prove utilissime.

La produzione foraggera che, in seguito alla introduzione del perfosfato, ha avuto un sensibile aumento, rimanendo successivamente stazionaria, potrebbe nuovamente progredire verso limiti di più alta convenienza, se si ricorresse all'uso combinato e ragionato dei vari fertilizzanti richiesti dal terreno. L'adozione di certe pratiche colturali, che oggi son quasi sconosciute (muschiatura, erpicatura ecc.) finirebbe poi di completare l'opera di miglioramento.

Altro risveglio confortante si verifica nella frutticoltura: i nuovi impianti si riscontrano con sufficiente frequenza: giovò moltissimo, a diffondere pregiate varietà di frutta adatte all'ambiente, l'istituzione di un vivaio di fruttiferi promosso dalla Cattedra e più ancora gioverà l'impianto di un nuovo vivaio di maggiore capacità, che dovrà sorgere a cura dell'Istituto Provinciale di Economia Montana in Tolmezzo.

Il dott. Lazzaro così chiude: «Il formarsi di nuove Latterie Sociali, la costituzione di mutue per l'assicurazione del bestiame e tante altre forme di attività agraria che tutti i giorni si manifestano, rivelano un certo dinamismo nell'agricoltura tendente a progredire, che avrà domani una notevole influenza, ne siamo convinti, nel mutare la montagna, a presidio di forza e di benessere».

[illegible]

Revolverate notturne

[illegible] Carlo De Filippo da Claut, l'altra notte fu fatto segno a vari colpi di rivoltella, sparatigli contro dai ladri che stavano rubando legna in danno del Comune e del sig. Ferruccio Leoni. I carabinieri hanno aperto una inchiesta.

L'amministrazione della Provincia

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la Provincia del Friuli, comunica:

Nel pomeriggio di ieri si è convocata la Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli, presenti i Commissari signori: Leps dott. cav. uff. Ruggero, presidente; Piscenti avv. Piero, vice presidente; di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Cian cons. Francesco, Ratazzoli Arturo, Tullio comm. avv. Francesco; assente giustificato il sig. Godina cap. Giuseppe.

La Commissione ha discussa ampiamente intorno al funzionamento dell'Ufficio Provinciale del lavoro e soprassedendo per intanto alla nomina dei membri delegati della provincia in seno all'Ufficio stesso, ha stabilito di affidare ad una speciale Commissione presieduta dal [illegible] lo studio del problema e di presentare le relative proposte.

Ha poi accolto con vivo plauso l'invito rivolto dal R. Prefetto alla Commissione Reale, perchè assuma l'iniziativa per la costituzione di un Consorzio per la lotta contro la tubercolosi, riservando gli ulteriori studi per tradurre in atto la proposta.

Ha deliberato di mettere a disposizione della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona l'importo di lire mille per l'assegnazione di premi di incoraggiamento, medaglie e diplomi per la mostra di torelli indetta per il prossimo mese di aprile.

Ha espresso parere favorevole in ordine al cambiamento del Comune di Pasiano Schiavonesco, nel senso che venga denominato Basiliano.

La Commissione ha continuato poi l'esame delle questioni inerenti a taluni importanti Istituti, compresi nel territorio che è passato a far parte della nuova Provincia del Friuli ed al trapasso dei relativi servizi.

Ha trattato infine numerosi oggetti di ordinaria amministrazione, stabilendo di riconvocarsi per mercoledì prossimo.

DIGNANO

La scuola serale di Carpacco

L'altro giorno si è chiuso con una prova di esame il secondo Corso invernale di istruzione e disegno, che da due anni si svolge per i giovani di Carpacco.

Il Corso ebbe principio il 16 novembre 1922 e fu frequentato regolarmente da una settantina di inscritti, che presero parte con assiduità e profitto alle lezioni serali, durante i quattro mesi del Corso.

In una sala apposita, bene addobbata con sempreverdi e quadri, al posto centrale spiccava il ritratto di S. M. il Re. Su tavole preparate e lungo le pareti, erano esposti i lavori dei frequentanti il Corso, dai quali si poteva vedere il profitto progressivo conseguito.

All'esame, assistettero, assieme alla Commissione di vigilanza, l'Ispettore scolastico cav. Modotti, il geometra signor Pascoli, direttore delle scuole professionali di S. Daniele, il sindaco del Comune di Dignano avv. Franceschini, il maestro direttore didattico Commessatti, e il Direttore della filanda locale.

Gli esami ebbero ottimo esito, tanto che i presenti ebbero parole di vivo elogio tanto per gli insegnanti don Mattioni e sig. Tiziano Picco, come per i giovani che hanno frequentato il corso con tanta diligenza.

BUIA

Per il monumento ai Caduti

Si è costituito un Comitato Pro Monumento ai Caduti, che dovrà sorgere in Piazza Santo Stefano.

La spesa preventivata, si aggira sulle 50 mila lire.

I bozzetti dei concorrenti, dovranno essere presentati entro il 10 luglio 1923.

Chiuso il concorso, il Comitato nominerà apposita Giuria per l'esame dei bozzetti ed il giudizio definitivo ed inappellabile classificazione. Sono istituiti tre premi: di L. 1000; di L. 700 e di L. 500 da assegnarsi al primo, al secondo ed al terzo bozzetto, di conformità alle proposte della giuria. Il progettista del bozzetto prescelto sarà il direttore dei lavori.

MUZZANA

Amministratori denunciati

Avete già pubblicato i risultati della inchiesta di una Commissione in merito ai lavori arbitrari eseguiti dalle Cooperative rosse.

Secondo quanto si afferma ora, sono stati deferiti per peculato e falso sia i dirigenti la Cooperativa, che alcuni degli amministratori.

Il processo, che si svolgerà nel vostro Tribunale, desterà sicuramente vivo interesse.

MORTEGLIANO

Il Fascio costituito

Anche fra noi si è costituita una sezione del Partito fascista. Intervenne il signor Arturo Ravazzolo, che tenne il discorso ufficiale. A far parte del direttorio furono eletti il cav. dott. Ugo Chiaruttini, co. comm. dott. G. B. di Varmo, dott. Italo Salvetti, e sig. Guido Meneghini. A Sindaci revisori: Ernesto Beltrame, co. prof. Giulio di Varmo; segretario politico dott. Nicolò Fabris.

Falsi fascisti

I carabinieri arrestarono certi Viciolo Antonio, Di Tommasi Domenico e Castedazzi Dante, i quali giravano per il comune armati di moschetto, spacciandosi per militi nazionali mentre risultò che non erano affatto fascisti.

CIVIDALE

Il bilancio preventivo del Comune al pareggio

Il Consiglio Comunale ha approvato in una seduta seguita in questi giorni il bilancio preventivo per il 1923, che si chiude al pareggio.

La relazione della giunta che accompagna il bilancio tratta di diversi problemi del comune, personale, e sistemazione degli uffici, pubblica istruzione, Polizia, Sanità, igiene, beneficenza, ecc.

Interessante il capitolo relativo alla

Sistemazione finanziaria

Fu detto altra volta — si legge nella relazione della Giunta — dell'onerosa eredità alla quale dovette sacrificare le proprie cure la nuova amministrazione appena salita al potere.

Numerosi debiti illiquidi e liquidi, restavano da accertare e da pagare per importi ragguardevoli, in dipendenza principalmente dell'incompleto finanziamento dei bilanci 1919-1920. Basti accennare ai mutui che si dovettero assumere per il pagamento di spese arretrate (L. 45.000) e per coprire il deficit della gestione dell'anno dell'invasione (L. 19 mila). Inoltre, conti correnti da lungo tempo aperti presso la Banca Cooperativa continuavano a ingrossarsi mediante gli interessi non mai pagati. Ora essi sono consolidati in cifra fissa (L. 91.427.50) e se ne è già intrapreso il regolare pagamento degli interessi, mentre si attende di provvedere alla loro estinzione o trasformazione appena se ne presenterà la possibilità.

Tale operazione infatti deve essere coordinata con gli accertamenti definitivi della situazione finanziaria, i quali si faranno mediante i consuntivi. Ed a proposito è da ricordare che fu volontà ferma dell'attuale amministrazione di riprendere la compilazione dei conti sospesi fino dal 1915: essa calcola di presentarli alle deliberazioni del Consiglio tutti, anche i più recenti, entro il 1923. Finora si sono compilati tutti quelli relativi al periodo ante invasione.

Questo lavoro di indagine, di liquidazione e di assestamento, apporta certo dei beneficii considerevoli al bilancio, non fosse altro agli effetti della sua sincerità.

Purtroppo uguali indagini non poterono venir estese con profitto alla gestione dello Spaccio Comunale dei viveri, la quale, dalla cessata amministrazione, fu fatta senza una regolare tenuta dei conti. L'attuale Giunta però ha potuto trasformare il deposito dei fondi di cassa relativi a quella gestione esistenti alla Banca Popolare di Credito, da infruttifero quale era, a deposito regolare con interesse.

Si tenga ora presente che la gravosa situazione ereditaria, come si è detto, si accompagna nel 1920 a un bilancio assurdo (dipendente ben si intende per la maggior parte dal momento eccezionale).

Infatti nella parte passiva esso era venuto rapidamente aggravandosi di maggiori spese, cosicchè il carico di spese effettive era già nel 1920 salito a lire 924.000 in confronto di quello di lire 250.000 del 1914 (aumento 370 per cento). Nè la cifra di lire 924.000 comprendeva la 2.a indennità caroviveri (oltre lire 100.000), nè i servizi dissestati o sospesi a causa delle vicende della guerra erano ancora completamente riattivati. Donde i nuovi aumenti del carico passivo verificatosi nel 1921 e nel 1922 (da lire 924.000 a L. 1.107.000 e a L. 1.204.000).

A illustrare risultanze così gravi di spese basterà mettere in rilievo qualche voce del bilancio. Ad esempio: Spese per il personale insegnante nelle scuole comunali: nel 1914 lire 40.000 — nel 1922 lire 275.000.

Spese di spedalità: nel 1914, lire 20.000 — nel 1922 lire 140.000.

Si è detto del bilancio assurdo. Infatti, mentre in passivo gli stanziamenti erano nel 1920 già quadruplicati (370 per cento) nulla era ancora fatto per incrementare le entrate. Anzi il servizio della riscossione dei tributi era sospeso dal 1917; e nel 1920 quando fu disposto il ripristino delle tasse si ebbe a riattivare le sole tasse Cani, Vetture e Domestici — ed Esercizio rivendite, con un gettito pari a quello ante invasione (L. 24.000 complessivamente), e l'applicazione della tassa famiglia è mancata.

Non è da nascondere che molto allora poteva contare il comune sulla sovvenzione governativa, donde la possibilità di un carico tributario lieve. Ma trascurate in tal modo le fonti di entrata si sarebbero sommati disavanzi a disavanzi e si sarebbe portato il comune sull'orlo del fallimento.

Ciò non volle la nuova amministrazione. Essa nel 1921 riattivò tutte le tasse, efficacemente, secondo le tariffe consentite dalle nuove disposizioni legislative.

L'Amministrazione, ha conseguito lo scopo voluto, quello di poter formare per il 1923 — alla cessazione assoluta dei sussidi statali — il bilancio in pareggio. Nel 1922 la sovvenzione statale fu di lire 260.000.

Nel 1923 il vuoto di lire 250.000 viene coperto mediante rigorose falcidie di spese e più diligenti previsioni di entrate.

La tasse (Famiglia, Esercizio, Cani, Vetture e Domestici) non vengono inasprite. La sovrimposta fondiaria viene mantenuta anche per il 1923 in lire 280.000; essa era nel 1914 di lire 100.000, ed è quindi attualmente pari al 280 per cento di quella ante guerra, mentre il bilancio passivo è aumentato del 470 per cento.

Il bilancio è improntato a criteri della più rigorosa economia; e deve essere accettato con l'inevitabile conseguente rigidità. La opportuna elasticità gli sarà ridata con l'immancabile assunzione a carico dello Stato delle spese scolastiche di cui il comune è ora gravato perchè «autonomo».

A tal fine fu incessante l'azione svolta dalla Giunta. Forse non è d'attendere il sollievo da quelle spese come imminente. Ma esso risponde a un principio di giustizia che non può dallo Stato essere rinnegato.

Concludendo: il bilancio nella parte prima dà: 1. Entrate effettive lire 1.206.500 — 2. Entrate movimento capitali 295.00 — 3. Entrate partite di giro 186.000 — Totale lire 1.422.000.

Nella parte seconda:

1. Spese effettive lire 1.188.500 — 2. Spese movimento di capitali lire 47.500 — 3. Spese partite di giro lire 186.000 — Totale lire 1.422.000

Le entrate effettive, come risulta dalle cifre esposte, superano le spese effettive di L. 18.000 le quali però vengono assorbite dal pari disavanzo del movimento capitali.

Un contributo alla Colonia Agricola degli Orfani

La Fondazione Nazionale Industriale pro orfani di guerra ha accordato alla colonia agricola annessa all'Istituto friulano degli orfani di guerra di Rubignacco, un contributo in lire cinquemila. Segnalando l'atto generoso, la presidenza vivamente ringrazia.

GEMONA

All'Università Popolare

In questi ultimi giorni seguirono due altre lezioni all'Università Popolare, una tenuta dal sig. Maestro Ferruccio Pividori sul tema: «Alcoolismo»; l'altra tenuta dal perito industriale signor Adolfo Dosi (II lezione) sulla telegrafia senza fili, accompagnata da riusciti esperimenti.

A queste seguirà una terza lezione, pure con esperimenti sulla telegrafia Marconi.

CASARSA

All'Operaia

Nell'assemblea generale della Società Operaia di M. S. si procedette alle rielezioni con questo risultato: Presidente Tomè Luigi (rieletto); vice presidente Bronzini Federico; consiglieri: Dal Medico Giovanni, Marchetti Marcello, Fantin Luigi, Morello Enrico, Cinat Angelo, Springolo Marco. Ad unanimità, per alzata di mano, vennero eletti: cassiere Pressin Michelangelo; collettore Castellani Angelo, Springolo Riccardo, Brunetti Giuseppe.

Il bilancio 1922 risultò chiuso con un utile netto di lire 222.

PORDENONE

Per l'Erario

Le sezioni dei medici condotti della Associazione Nazionale, ha deliberato di offrire all'erario una giornata di stipendio, cioè trenta lire per medico.

Per la Monta equina

Col giorno 21 corrente è stata aperta e funziona la pubblica stazione di monta equina, provveduta dei due seguenti stalloni governativi: «Beauty's King», Hackney, nato in Inghilterra; e «Master» oldemburghese. Fra qualche giorno arriverà il terzo stallone di razza nostrale.

GORIZIA

Si fa luce sul delitto di Ranziano

Sul truce dramma di sangue che ha funestato l'altro giorno la pacifica borgata di Ranziano, ove in una chiavica fu rinvenuto il cadavere di Francesco Kerpau, con la testa spaccata da un formidabile colpo d'ascia, e di cui demmo notizia, mercè la encomiabile attività dei carabinieri, va facendosi la luce.

I militi trassero in arresto il segretario comunale del paese, in casa del quale trovarono un paio di scarpe lorde di sangue.

Successivamente appresero che un assiduo frequentatore del povero Krepau era tale Tenazio Coos, di anni 21, noto contrabbandiere di tabacco. Senza por tempo in mezzo, i carabinieri si recarono nell'abitazione del Coos per praticarvi una minuta perquisizione. Risultato di tale perquisizione fu il rinvenimento di un altro paio di scarpe lorde di sangue, e il Coos fu tratto agli arresti. Saputosi che costui amoreggiava con tale Maria Juch di Anzano, la ragazza fu lasciata conferire col fidanzato alla presenza di un carabiniere sloveno.

Il colloquio dette insperati risultati: si seppe cioè che il Coos aveva detto alla fidanzata di volersi interessare di un modesto importo di denaro che egli teneva nascosto in una buca del muro di cinta della propria abitazione. Quivi recatisi i carabinieri scoprirono il nascondiglio che conteneva [illegible] biglietti da cento [illegible], per un importo complessivo di 17 mila lire ancora lordi di sangue!

I carabinieri trassero in arresto anche la Juch che, assieme agli altri due, fu [illegible] alle nostre carceri.

Dante in Friuli, e probabilmente nella Valcellina

Lo notammo già nello scritto pubblicato ieri: chi in modo più risoluto del prof. Vale sorge a difendere le tradizioni del soggiorno di Dante in Friuli contro la non completa demolizione fattane dall'abate Bianchi, è l'amico Giuseppe Malattia della Vallata, il poeta di Barcis, nel suo recente volume «Villotte friulane moderne» con uno studio su «Dante in Friuli, e, probabilmente, in Valcellina».

«Io sono intimamente persuaso (afferma l'amico nostro) che nel periodo di tempo nel quale Dante si trovava a Treviso, e cioè circa nel 1305 e, saltuariamente, anche dopo, attratto dalla curiosità e dalla fama, possa aver visitata la celebre Cappella di San Daniel del Monte, presso Cellis e Barcis, in Valcellina» — e in altro punto (dopo aver ricordato l'amore di Dante per le montagne e le sue visite a quelle della Liguria e della Lunigiana, ed a quelle che sovrastano Verona e Vicenza) dice molto probabile che l'Alighieri abbia visitate anche, senza far torto ad alcuno, fra le più belle e caratteristiche del Friuli e direi quasi del Veneto.

Dai documenti dell'epoca (informa il Malattia) si arguisce che la Cappella votiva di San Daniel del Monte fosse la sola che nel 1300 avesse ottenuto dal vescovo Giovanni e da altri vescovi, gli stessi privilegi della Cattedrale di San Stefano di Concordia e con questa fosse, in quell'oscuro periodo medievale, tenuta in grande onore, e non solo in Friuli, ma in tutto il Veneto e forse anche fuori di esso. «Niente di più facile, quindi, che, anche Dante possa averla visitata da solo nel 1305 circa, oppure più tardi, in compagnia del Vescovo di Concordia Artico di Castello», il quale salìa consacrarla nel 1310.

L'abate Bianchi? L'abate Bianchi «non riesce a darci la prova precisa, documentata, che Dante non sia stato in Friuli». Per negare la venuta del Sommo Poeta nella nostra regione «bisognerebbe negare fede ai nostri maggiori scrittori antichi e moderni» — e questo, per il Malattia, è tale un assurdo che (egli confessa) non è mai riuscito a capacitarsi come e per quali ragioni il Bianchi abbia potuto rendersene responsabile di fronte al Friuli ed alla posterità».

***

Come argomentazioni a favore del soggiorno di Dante in Friuli, troviamo nello studio del valcellinese pressochè le medesime alle quali accennammo nel parlare della conferenza letta dal prof. Vale all'Accademia di Udine: le asserzioni degli storici Candido, Valvasone, Maniago friulani; del trevigiano Bonifazio, ed altri; le tradizioni popolari; le citazioni delle opere dell'Alighieri — con qualche rilievo speciale e qualche aggiunta — il fatto che la provincia di Udine possiede il maggior numero di Codici danteschi in confronto delle altre provincie d'Italia, due terzi delle quali non ne hanno alcuno, pochissime ne contano due, una sola ne possiede tre, e la provincia di Udine cinque; l'altro fatto rilevato dal Palladio, che il Beato Bertrando fece fabbricare nel Duomo di Udine, e dipingere la Cappella maggiore e, tra le altre effigie vi erano ritratti i due famosi poeti Francesco Petrarca e Dante Alegiari...»; al qual proposito il Liruti ci fa sapere che, mentre ancora essa era giovane, tale pittura, con occasione di nuova fabbrica nel Duomo medesimo, era stata col muro gittata a terra».

Le citazioni, nello studio del Malattia, abbondano — di autori antichi e moderni d'italiani (fra cui parecchi friulani) e di esteri. Noi anche, il conte di Manzano, il sacerdote prof. Pio Paschini, M. A. Nicoletti, don Amadio Rizzi parroco di Talmassons, Giuseppe Mazzini che alla tradizione della grotta di Tolmino prestò fede, come la prestarono il Tiraboschi e Cesare Balbo e infiniti altri.

***

Ma del soggiorno di Dante in Friuli, preso in senso generico, sembra che basti, dopo quanto ne abbiamo discorso anche nel precedente numero. Veniamo piuttosto al passaggio del Divin Poeta (poichè non crediamo sia il caso di parlare di un soggiorno suo) in Valcellina. Il Malattia crede che Dante sia stato in quella vallata per la esistenza de «la celebre Cappella votiva di San Daniel del Monte, alla quale accorrevano devoti da ogni parte del Friuli, e, certo, anche dai altri paesi del Veneto più lontani; Cappella fondata, secondo ogni probabilità, nel 1240 circa, anno più anno meno, consacrata dal Vescovo di Concordia Artico di Castello nel 3 di agosto del 1310 e distrutta da un fulmine sul principio del secolo scorso».

Artico di Castello, personaggio di grande levatura politica, religiosa ed intellettuale, fu eletto a Vescovo di Concordia il 28 dicembre [illegible], e uno dei suoi primi atti fu quello di visitare l'Abbazia di Sammaga. «Sicchè qui ci è permesso supporre (scrive il Malattia) che non molto dopo abbia pure pensato di dovere personalmente consacrare la celebre cappella di San Daniel del Monte, in Valcellina». Certo è che Dante fu a Treviso più volte, ospite dei signori da Camino, egli, come afferma l'abate Polanzani nelle sue memorie, afferma l'abate Polanzani nelle sue «Memorie Trevigiane» (Venezia, Fontana, 1842), «prima di varcare il Tagliamento abitò nella Marca ch'è contigua al Foro Giulio». A Santa Caterina, nella Trevisana, si legge anche la seguente iscrizione: «Qui fu il palazzo — dei Caminesi — ove — Dante abitò — An. 1305 circa».

Che poi i signori da Camino fossero in buone, anzi buonissime relazioni con Artico di Castello, è anche provato in modo incontrovertibile; e il Malattia non crede di correr troppo «se pensa che Dante ha conosciuto certamente Artico di Castello presso Gherardo da Camino in Treviso». «Niente di più facile, quindi, e verosimile che Dante, nel 1310 abbia accompagnato Artico di Castello allorchè questi, nella sua qualità di vescovo di Concordia, venne a Cellis e Barcis in Valcellina, con un seguito di tanti personaggi, e quale con essi, ascese il monte Lious per compiere la consacrazione della cappella di San Daniel del Monte».

Intorno a questa consacrazione, l'illustre canonico Ernesto Degani pubblicò, nella sua pregevolissima opera «La Diocesi di Concordia», un documento posteriore di venti anni, nel quale la solenne funzione è ricordata; e vi è detto che il Vescovo, compiuta la cerimonia, discese nella villa di Barcis, dove rese giustizia per una rissa avvenuta in Claut. Il Malattia, riportato il documento, soggiunge: «E' evidente che, tutto considerato, sono sempre esistiti qui elementi storici sufficientemente importanti per giustificare la curiosità di qualsiasi studioso, e specialmente l'interessamento di un pellegrino della forza intellettuale di Dante e per deciderlo per lo meno ad una fuggevole visita sui luoghi».

***

A corroborare la venuta di Dante in Friuli e nella Valcellina, dopo accennato alle tradizioni di un vasto lago nella valle di Barcis, il quale avesse comunicazione colla pianura al piede della catena dei monti, e che sulla sponda sinistra del fiume ora chiamato Cellina esistesse una città portante quel nome — probabilmente dove è sorto l'attuale Maniago Libero — insiste sulla importanza storica della Abbazia di Sesto al Reghena, una delle più importanti del suo tempo e la più importante del veneto, e rileva come si ricordi un Da Camino «ospite il più cospicuo dell'Abbazia in una sagra di Sesto». E si domanda: perchè, nel tempo che Dante fu ospite dei da Camino, non può aver visitata la celebre Abbazia, da solo, oppure in compagnia degli stessi da Camino, o del Patriarca di Aquileia? E' vero che nessuno lo dice (e se qualcuno l'avesse anche detto, i documenti possono benissimo essere andati dispersi, nel corso dei secoli e di tante vicende), «ma non per questo vi sono ragioni per non doverlo pensare e dire noi». Tanto più che proprio nell'Abbazia di Sesto (lo rileva il Coindet nella «Histoire de la peinture en Italie»), esiste un affresco di un secolo anteriore alla Divina Comedia, nel quale l'Inferno è rappresentato sotto forma di cerchi sovrapposti gli uni agli altri, precisamente come lo ha descritto l'Alighieri; il che, secondo il Coindet, prova che le strane e le poetiche imagini dell'Inferno dantesco, alla imaginazione del nostro Sommo attribuite, erano diffuse in Italia molto tempo prima ch'egli nascesse.

Ora, l'alta valle Cellina, vale a dire i paesi di Claut, Cimolais ed Erto-Casso, pur appartenendo spiritualmente alla Diocesi di Concordia, sono sempre stati, civilmente, feudo dell'Abbazia di Sesto al Reghena; e l'Abate di Sesto, il quale esercitava sui paesi stessi una giurisdizione quasi episcopale, teneva persino casa a Cimolais: logico, pertanto, concludere — dice l'amico Malattia — che Dante, ospite dei da Camino, i quali eran in relazione col Patriarca di Aquileia e con l'Abate di Sesto e col conte di Gorizia e con tutti i nobili Signori Friulani e Veneti di quell'epoca, abbia visitato per lo meno la Cappella di San Daniel del Monte, situata nella Pieve di Cellis, bassa Valcellina, se non pur anche i feudi dell'Abbazia di Sesto, posti nella Valcellina.

***

Logico concludere?... Ecco, io mi sarei limitato a dire, non esser fuori di logica il pensare, «supporre» — [illegible] — lo... go non escludere», che Dante possa avere visitato quei luoghi; perchè, ottimo amico Malattia, le vostre sono tutte congetture, che stanno entro il limite della «possibilità», della «probabilità» anche, se volete; ma non sono ancora «la verità storica provata», ciò che [illegible] per tanti altri fatti del passato e dello stesso presente.

Non per questo noi scaglieremo pietre (e nè la prima, nè l'ultima) contro l'amico Malattia, per questo suo «Dantismo locale», come lo chiama Arturo Pompeati in una recensione del libro: «Villotte friulane moderne con uno studio su Dante in Friuli, note storiche e filologiche, documenti di storia locale ecc., nonchè Saggio di Vocabolario della parlata friulana di Barcis», recensione stampata sul «Marzocco» di Firenze. [illegible] il Pompeati, del resto, nel complesso, move sì critiche d'esagerato campanilismo al nostro ricercatore, quando rileva, a proposito delle copiose e lunghe note, che per il Malattia «Barcis, il ridente borgo di Valcellina, [illegible] una specie di [illegible] che per essere l'asse del mondo effettivo per l'autore, sembra [illegible] una parte storica nel mondo di noi lettori, meno disposti, naturalmente, a riconoscere certi brevetti ed a partecipare a certe idolatrie». Ma soggiunge tosto: «Eppure, da un qualunque campanilismo gretto e infingardo, a questo amore fecondo, a questo culto ardente del Malattia, [illegible] che è una [illegible] senza stanchezza, c'è tanto spazio che vi possono trovar luogo anche il nostro rispetto e la nostra simpatia. [illegible] po' erudito di paese [illegible] qui una [illegible] incarnazione [illegible] e robusta, e piena di [illegible] per il suo paese il tipo dell'erudito lo crea lui, di pianta, il Malattia, esplorando per primo, o quasi, la memoria della sua terra, e cercando di ricrearne il passato.

finora ignoto » ... e « vuole che d'ora innanzi Barcis si ricordi di se stessa, e ha l'ambizione che questo possa fare per mezzo di lui ». — Nobile ambizione, soggiungeremo noi.

Ed anche là dove più direttamente s'intrattiene sulle affermazioni circa il soggiorno di Dante in Friuli, il Pompeati tratta il nostro con una certa deferenza. E scrive bensì che il soggiorno di Dante, allo stato delle cose, non è dimostrabile, come lo stesso Malattia riconosce in qualche punto: il dubbio rimane; — in fin dei conti, poco male, per il Friuli e per Dante, se non se ne trova la soluzione». Ma continua: « Bisogna ammettere che il Malattia accumula tutti gli indizi possibili a suffragare la sua opinione, indizi in parte nuovi e che avrebbero un valore più persuasivo, se non fossero presentati con quel tono esageratamente polemico che abbiamo lamentato; ma in conclusione, la prova che Dante sia stato realmente in Friuli, è mancata anche questa volta ».

S. VITO DI FAGAGNA

Vuol morire e si butta dalla finestra

Per cause che non si conoscono, ma che si devono certo attribuire ad un improvviso squilibrio mentale, certa Schiratti Giovanna ved. Lauzana, di anni 75, gettavasi ieri da una finestra del primo piano della sua casa di abitazione, andando a cadere, dall'altezza di quattro metri, nel sottostante cortile. Volle fortuna che rimanesse completamente illesa, tanto da rialzarsi immediatamente e tentare di fuggire per sottrarsi alle amorose cure delle persone prontamente accorse sul luogo.

FAGAGNA

Mercato

Non ostante la stagione propizia per diversi lavori agricoli si ebbe oggi un mercato animatissimo, che si protrasse fino alle ore pomeridiane. Prezzi bassi e stazionari.

SACILE

Mercato

Il mercato delle piante fu assai vivo e così quello del bestiame. I prezzi della giornata sono: Vitelli da 400 a 420 al ql.; buoi da lavoro, al paio, da 5000 a 7000; buoi da carne ql. da 450 a 500; mucche da lavoro da 2500 a 3000; polli da 8 a 8.50 al kg.; agnelli da 4 a 4.20 al kg.; uova lire 300 al mille — Granoturco bianco q.le 95; granoturco giallo q.le 93; fagiuoli da 180 a 200 al Kg.

CODROIPO

Il signor Lotti, ferito

Si ha da Verona:

Un atto d'incoscienza si è verificato ieri sera in danno del diretto 195 proveniente da Milano. Un vandalo, che si trovava evidentemente appiattato fra i cespugli lungo il ciglio della strada ferrata, ha scagliato contro il treno un grosso ciottolo che infranse il vetro di una vettura e penetrò nell'interno.

Seduto presso il finestrino si trovava il sig. Lotti da Codroipo, che ricevette il ciottolo in pieno viso, riportando una ferita lacero-contusa guaribile fortunatamente in soli dieci giorni.

GEMONA

I soliti furti

La scorsa notte individui sconosciuti sono penetrati nella casa di Cucchiaro Maria di Alesso e vi hanno sottratto caldaie di rame, una pezza di formaggio, zucchero, uova ed altro.

L'assemblea del Fascio

Dopo la breve crisi, il Fascio è tornato a rifiorire, ricomponendosi con i migliori elementi.

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea, alla quale intervennero numerosissimi soci.

Si è presentato per la prima volta il nuovo direttorio composto dei signori: Giuggiolini, Fabiani e Disetti.

Il sig. Giuggiolini ha parlato sui doveri dei fascisti ed in special modo sulla rigorosa disciplina cui devono attenersi. Ha tenuto una breve conferenza, ascoltata religiosamente dagli intervenuti.

Ha illustrato il pericolo della recente crisi, spiegando il motivo che l'ha causata. Ha avuto parole roventi contro i sedicenti simpatizzanti che si valgono di questo aggettivo per venire a conoscenza dell'operato della Sezione ed in special modo del Direttorio, per poi farne le critiche nei pubblici ritrovi e con insinuazioni od altro cercare di minare la stessa esistenza del Fascio.

Il discorso è stato benevolmente commentato.

CIVIDALE

Università Popolare

Ieri sera ebbe luogo l'ultima conferenza del primo ciclo, tenuta dall'egregio dott. Silvestro Sinicco, assistente all'Ospitale Civile di Venezia. Egli parlò interessando vivamente l'uditorio, per oltre un'ora sul tema: « Luigi Pasteur ».

CAMPOFORMIDO

Il fascio

Alla presenza del sig. Ravazzolo si è costituito l'altro giorno il fascio. Parlarono il presidente Gorassini, Ravazzolo è il vicepresidente Remo Bergagna.

POCENIA

Undici morsicati

Un cane lupo appartenente al gastaldo dei co. Teniani, morsicò varie persone, che furon accompagnate a Padova all'Istituto antirabbico. I morsicati sono: Luigi Bianchini figlio del castaldo, Angelina Coledon maritata Bianchini, Vicenzo Bianchini, Zanello Luigi, Zanello Maria e Zanello Rosalia fu Angelo, Angelina Bertoli, Giuditta Panigol, Maria Cudini, Basso Bondini Giuseppe, Basso Bondini Angelo.

Conferenza agraria

Domani alle ore 2.30 (prima delle Sacre funzioni) nella Sala Puppin, il dottor Bumbba terrà una pubblica conferenza sul tema: Bachicoltura, Latteria.

PASIANO DI PORDENONE

Cospicua beneficenza

Il sig. Mario Menazzi ha offerto, lire 300, da dividersi in parti uguali fra la congregazione di Carità, l'Asilo Infantile e per l'erigendo monumento ai prodi caduti per la Patria. Tale offerta fu fatta per ricordare la morte dell'adorata figlia Ines rapita da morbo crudele il 22 corrente a Arco (Trentino).

TOLMEZZO

La caccia lungo il corso superiore del Tagliamento

I cacciatori dilettanti di Tolmezzo e dintorni che non sono gli ultimi della provincia e che spesso hanno ospitato e guidato comitive di cacciatori della pianura sulle belle montagne della Carnia in traccia del capriolo o del gallo cedrone, visti dimenticati dai loro colleghi udinesi che sollecitarono ad ottenere ad esclusivo loro beneficio il permesso di caccia ai palustri ed acquatici lungo il torrente Torre, trascurando il Tagliamento che è il maggior fiume della provincia, hanno presentato alla on. Commissione Reale Provinciale una istanza del seguente tenore:

« Ritenuto che l'ordinanza della on. Deputazione provinciale per l'esercizio della caccia nell'anno venatorio 1922-23 Tabella A. non consente lungo il corso superiore del Tagliamento la caccia agli uccelli palustri ed acquatici nel periodo che va dal primo gennaio a quindici aprile 1923, come fu invece consentito sempre per il passato;

Ritenuto che con recentissima disposizione resa pubblica dai giornali della provincia, codesta on. Commissione Reale, in accoglimento di desiderata avanzati da cacciatori della Regione del Torrente Torre, riformando parzialmente l'ordinanza della on. Deputazione lodevolmente concesse lungo il suddetto torrente Torre la facoltà di caccia a palustri ed acquatici;

Ritenuto che nessuna grave e speciale ragione è di ostacolo perchè una tale facoltà non sia concessa anche lungo il corso del Tagliamento, il maggior fiume della provincia, sino almeno alla confluenza del Lumiei

fanno istanza, perchè codesta on. Commissione Reale provinciale voglia estendere in ulteriore parziale riforma della ordinanza della on. Deputazione la facoltà di caccia agli uccelli palustri ed acquatici lungo il corso del Tagliamento e suoi affluenti, comprese le paludi di Cavazzo Carnico e di Invillino e sino alla confluenza del torrente Lumiei in Mandamento di Ampezzo, e ciò fino al giorno 15 aprile 1923».

Seguono le firme di una cinquantina di cacciatori fra cui notiamo il presidente del Tribunale avv. Giovanni Tamponi, il Sindaco avv. Candussio, il dott. Umberto Cecchetti ed altri molti preclari devoti di S. Uberto.

Sarebbe bene però che nell'attesa della legge unica si unificassero in provincia le norme per la caccia ed essa fosse in genere consentita ai palustri ed acquatici dal primo gennaio al 15 aprile non solo lungo il Torre e lungo il Tagliamento ed affluenti, ma ingenere lungo tutti i corsi d'acqua. Noi ciò riteniamo e facciam voti perchè la on. Commissione Reale riformi in tale senso le disposizioni vigenti.

PORDENONE

Per la biblioteca della R. Scuola Tecnica

All'invito, rivolto tempo addietro dal Direttore e dai professori della Scuola Tecnica per ricostruire la biblioteca scolastica, è stato largamente risposto con invio di danaro e di libri.

Furono raccolte oltre 1800 lire e moltissimi libri.

Per merito della sig.na Professoressa Luigia Zennaro, alla quale fin dall'inizio dell'anno scolastico fu affidato l'incarico di riorganizzare e aumentare la biblioteca, lo scopo venne egregiamente adempiuto.

Inoltre meritano un particolare elogio gli alunni, che coadiuvarono l'opera nobilissima a pro della Scuola: Venier Enrico, Caccia Anselmo, Puppin Arnaldo, Maddalena Enrico, Del Sal Adelaide, Alberti Rina, Venier Ines, Paravano Felicita Valdevit Anna.

Nuovo orario pei negozi

Col 1 di Aprile andrà in vigore l'orario estivo di apertura e chiusura dei negozi Coloniali; e cioè dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.30

Per gli altri dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Decesso

E' morto in Venezia il buon amico sig. Paolo Rossignol di anni 76. Ai figli ed in special modo all'amico Silvano porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Corso Istruzione Premilitare

Domani si effettuerà la 2.a marcia obbligatoria sul percorso: Pordenone Barcis e ritorno. Il tratto Pordenone Montereale Cellina sarà fatto in camions e la quota di spesa è di lire 5 che dovranno essere versate sabato sera dalle ore 20 alle 21 alla Sede dell'U. S. P.

La partenza avverrà alle ore 5 ant. ed i partecipanti dovranno trovarsi almeno mezz'ora prima in corso Garibaldi, 37.

GORIZIA

Una cameriera strangolata

Su un prato della località denominata «Buco della Volpe», in via delle legna, fra il torrente Corno e le caverne poco lungi dall'Isonzo, fu rinvenuto il cadavere di una giovane, vestito della sola camicia e dei calzoncini — riconosciuto dopo per quello di Albina Tessakova da Praga, di anni 21, già cameriera di Albergo. L'autopsia constatò che era stata strangolata e violentata.

La sera prima che il suo cadavere fosse stato scoperto, ella fu veduta in compagnia di tre giovanotti, uno dei quali fu già arrestato.

Si suppone che gli assassini, uccisa la sventurata, avessero intenzione di gettarne il cadavere nell'Isonzo, ma disturbati, l'abbiano abbandonato su prato, dopo averne fatto scomparire le vesti.

Cronaca Cittadina

L'assemblea della Società Alpina Friulana

Giovedì sera fu tenuta l'assemblea ordinaria della nostra operosa Società alpina, alla quale presero parte una sessantina di soci fra presenti e rappresentati. Presidente il gr. uff. E. Pico che, dichiarata legale l'adunanza, legge la seguente relazione:

Relazione della Presidenza

Egregi Consoci,

Prima di iniziare la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno e doveroso ricordare i nostri colleghi che dall'ultima adunanza si sono resi defunti lasciando nel dolore parenti ed amici.

Nel corso del 1922 morivano in Udine: il geom. Giacomo De Toni e l'ing. cav. Giuseppe Scolfo; il prof. cav. Riccardo Adami; in Portogruaro il sig. Rino del Negro Segatti ed in Carnia Eriberto Tosi figlio dilettissimo dell'egregio cav. Enore Tosi. In questi ultimi giorni si spegneva qui il prof. Giovanni Chicchiutti, insegnante in questa R. Scuola Normale, chiaro naturalista, che per molti anni fu revisore dei conti sociali. Il nostro «In Alto» pubblicava di lui importanti scritti di carattere scientifico: nel 1890: «Una gita al Colle Maggiore» nel 1898, '899, «Piante raccolte sul Quarnaro» nel 1905, 1906, 1907, 1908, e 1909, «Florula della valle di Raccolana e del Gruppo del M. Canin.

Alle orbate famiglie rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio.

***

Dopo la grande vittoria delle nostre armi gloriose la Patria raggiungeva il suo agognato confine nel baluardo alpino delle Giulie; ma per quattro anni duravano misere discussioni di autonomie e di distrettuazioni, senza che il paese conseguisse quell'assetto logico che il popolo nella sua semplicità intuiva e che pochi eletti pubblicamente e strenuamente additavano.

La Società Alpina Friulana, con le sue escursioni e con i frequenti contatti con gli alpinisti goriziani e la Società Filologica Friulana con la sua perseverante azione avevano concorso in maniera efficace a formare la coscienza di quella grandiosa dimostrazione friulana di italianità sincera che ebbe luogo in Gorizia in occasione del convegno annuale della Filologica, al quale la S. A. F. era largamente rappresentata.

Fu quella la dimostrazione spontanea di un popolo per la sua unificazione spirituale. Ma chissà quanto a lungo si sarebbero trascinate ancora le discussioni se il fermo agire del Governo Nazionale non avesse prontamente provveduto a dare esecuzione a quel desiderio decretando la costituzione del Friuli in una unica provincia.

Il Friuli unificato assume così un grave compito verso la grande Patria italiana e la S. A. F. sente tutta la importanza della parte che ad essa incombe nella propaganda minuta, nella illustrazione del paese, nello studio del terreno, nella cooperazione per la difesa materiale della patria nella diffusione della coltura, nella espansione della stirpe.

Nei lunghi anni della preparazione la S. A. F. ebbe cura costante di mantenere larghi contatti con i fratelli di Trieste e di Gorizia, di addestrare i giovani alle ardue difficili imprese dell'alta montagna così da poter fornire, nell'epico momento, alla Patria, valorosi, forti, intelligenti soldati.

La S. A. F. col suo illustre presidente alla testa continuerà l'opera della illustrazione del Friuli, estenderà la sua azione attiva e fattiva fino agli estremi limiti della Patria, procedendo d'accordo con gli alpinisti di Trieste, di Gorizia, di Fiume.

Nell'adunanza di Udine, promossa dal Comitato locale della Dante Alighieri fra i rappresentanti degli enti e le Società culturali della Venezia Giulia e del Friuli anche la S. A. F. era presente per discutere della azione di propaganda.

In un recente convegno tenutosi in Trieste con i rappresentanti delle Società Alpine di Trieste, di Gorizia, e di Fiume si è proceduto alla provvisoria divisione della zona di giurisdizione per il servizio delle guide e dei ricoveri. Ed in una prossima adunanza verranno prese in esame fra altri argomenti riflettenti l'azione alpinistica, le tariffe delle guide.

Specialmente dopo avvenuta la unificazione ufficiale del Friuli, la nostra Società intensificò la sua attività nella zona delle Giulie, con escursioni di gruppi di soci, con largo intervento sociale a Piedicolle per assistere alla inaugurazione del gagliardetto dello Sci Club della Sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano. Pochi giorni fa veniva organizzata una carovana scolastica da Caporetto per Luico a S. Pietro al Natisone, la quale ebbe un grande successo per numeroso concorso di studenti, per larga partecipazione di autorità, per l'accoglienza festosa della popolazione specialmente a S. Pietro al Natisone, la quale ebbe un grande successo per numeroso concorso di studenti, per larga partecipazione di autorità, per l'accoglienza festosa della popolazione specialmente a S. Pietro al Natisone, comitive di alpinisti e di skiatori friulani si portarono di preferenza e per esercizi nella conca di Tarvis e nell'alto Fella, a Volza.

Speciale cura verrà rivolta ai lavori in alta montagna, e particolarmente alla segnalazione di sentieri ed al miglioramento dei ricoveri alpini.

La signora Italia Di Val, per circostanze di famiglia, ha dovuto rinunciare alla conduzione del Ricovero di Nevea e la presidenza, mentre si rammarica di dover perdere l'ottima conduttrice, ha il piacere di comunicare che la stessa ha promesso il suo costante interessamento e di dare anche la sua collaborazione in particolari eccezionali circostanze che dovessero verificarsi. Abbiamo in corso trattative con altra persona pratica del servizio e si hanno fondate speranze di poterle definire nei prossimi giorni onde assicurare al Ricovero Nevea le belle tradizioni di «siora Catina» e della sig. Italia.

Anche la conduzione del Ricovero Marinelli, a forcella Moreret, è stata sistemata con nuovi accordi intervenuti con la conduttrice sig. Tolazzi.

E' pensiero della presidenza di procedere, con la buona stagione, ad un sopraluogo assieme alla rappresentanza dell'autorità militare del genio, per la assunzione dei due rifugi alpini; al Jof del Montasio ed al Monte Ciadenis.

Nell'adunanza del convegno annuale tenutosi in Forni di Sopra, veniva deliberato il concorso nella spesa per la rinnovazione della lapide al Passo della morte. La presidenza ha preso all'uopo accordi con la amministrazione comunale di Forni di sotto ed è probabile che la cerimonia del ricollocamento possa aver luogo abbastanza presto.

La sezione Carnica, alla quale, interprete dei vostri sentimenti, rivolgo il saluto fraterno augurale, procede nella sua opera attiva fornendo alla Società una preziosa colaborazione in quella zona delle Carniche.

Circa all'attività immediata e prossima futura della S. A. F. per quanto concerne l'illustrazione del paese ho il piacere di comunicarvi quello che il nostro presidente prof. Marinelli mi scrive in proposito da Firenze:

« Sebbene per noi, limiti della nostra attività non fossero mai stati costituiti dagli ingiusti confini del Matajur e del Judrio, e la valle dell'Isonzo non fosse dimenticata nè nelle nostre guide; non si può negare che non sia cresciuto il territorio il quale dobbiamo più direttamente rivolgere la nostra attenzione e che non siano cresciuti i nostri doveri, doveri generali di friulani e doveri di italiani, doveri anche più concreti e inerenti al nostro programma di studiare e di far conoscere il Friuli. Anche le nostre forze sono cresciute o stanno per crescere; ma non pretendiamo di fare da soli.

« Noi abbiamo sempre apprezzato l'opera patriottica ed alpinistica nel tempo stesso fatta nei monti che limitano la valle dell'Isonzo, dalla Società Alpina delle Giulie; ed oggi non possiamo non tenere conto di essa ne non desiderare il fraterno aiuto degli alpinisti di Trieste e di Gorizia, per proseguire l'opera da essi magnificamente iniziata e per proseguire anche quella avviata da noi. Siamo sicuri che si potrà lavorare in comune per i comuni intenti. Qualche scambio di idee so che è già avvenuto e sarà facile intendersi su ogni punto. Intanto fin da oggi per noi si affaccia il problema della nostra Guida del Friuli, che iniziata 40 anni fa col volume dedicato alla città di Udine, si sviluppò poi con la pubblicazione dei volumi dedicati al Canal del Ferro, alla Carnia dovuti in gran parte al compianto mio padre e poi con quello delle Prealpi Giulie. Venne poi.... quel che venne: la guerra, la profuganza, la pace ecc. Si stava ora raccogliendo mezzi e materiali per il quinto volume relativo alle Prealpi Carniche, ma la cosa procedeva fiaccamente, mentre intanto, grazie all'interessamento del prof. Michele Gortani e alle offerte di un editore, è avviato il rifacimento delle due Guide della Carnia e del Canal del Ferro, che saranno edite in un unico volume e comprenderanno anche la zona di Tarvis e di Raibl nuovamente aggregata all'Italia e alla nostra provincia. Non è certo il caso di distrarre l'attenzione da queste imprese; se mai, si potrebbe pensare che fosse più urgente illustrare la valle dell'Isonzo rispetto alle Prealpi Carniche e far precedere quella guida a questa. Senza quindi distrarre fondi ad altro destinati, la Società nostra potrebbe predisporre le prime basi finanziarie per la nuova opera e organizzare la collaborazione. Oggi il problema finanziario per opere simili è divenuto più grave che in altri tempi e converrà appunt cercare aiuti al di fuori. In ogni modo è opportuno affermare che i nostri sguardi oggi sono particolarmente rivolti alle terre che vengono a completare la nostra provincia prima monca».

«La S. A. F. si appresta pertanto con virili propositi e con vivo entusiasmo ad intensificare sempre più la sua complessa attività per la grande impresa, fiancheggiando, assieme alle consorelle di Gorizia e di Trieste l'opera alacre ed illuminata che va svolgendo il governo Nazionale.

Con l'augurio più fervido che lo sforzo comune sia coronato da rapido tangibile successo a vantaggio ed onore della grande e della piccola Patria, mandiamo concordi un evviva all'Italia nostra, al Friuli, all'Alpinismo!

***

Caldi applausi accogono la lettura del vicepresidente, il quale prega quindi il Cassiere di leggere la relazione finanziaria.

Da quella risulta il costante progresso delle condizioni sociali.

I soci sono quest'anno 465 fra ordinari e straordinari, oltre ad una settantina della Sezione Carnica di Tolmezzo.

Il civanzo de 1922 previsto in lire 459.30, sale a lire 3413.51.

Nel preventivo 1923, notevoli le apostazioni di lire 8000 per la «Guida delle Prealpi Carniche», lire 1000 primo fondo per una «Guida del Friuli Orientale», lire 2000 per la ristampa del catalogo della biblioteca, lire 1050 per segnalazione sentieri. La relazione del Cassiere è pure accolta con approvazioni.

Il rag. Omet legge la relazione dei Revisori dei Conti, che propone la approvazione del Consuntivo 1922 in lire 35.329.26. Messi a voti, i due bilanci (Consuntivo 1922 e Preventivo 1923) sono approvati.

Si procede quindi alla nomina di undici consiglieri e 3 revisori uscenti.

Risultano eletti: Bonanni maestro Luigi, Carnelutti geom. L. G., Cesare sign.na Lidia, Colla Fabio, di Caporiacco prof. Lodovico, Leicht prof. P. S., Mariutti ing. Eugenio, Pettoello Gracco, Pico Emilio, Rubazzer colon. Italico, Tellini Carlo; e 3 revisori: Scoccimarro rag. M., Omet rag. U., Zanini L.

Il voto degli avvocati e procuratori per la Corte d'appello a Trieste

Abbiamo detto ieri delle polemiche che si svolgono sui giornali di Trieste e su quelli di Venezia a proposito della regione Friulana, gli uni vorrebbero a sè unita, gli altri vorrebbero continuare godere della posizione di preminenza fin qui avuta, polemiche che sono state rinfocolate a proposito della sede della Corte d'Appello per quanto riguarda il Friuli.

Gli avvocati delle curie di Udine e di Tolmezzo si sono riuniti stamane sotto la presidenza dell'on. Girardini in una sala del Tribunale, per esprimere in proposito il loro voto.

L'avv. Driussi comunicò ai colleghi un ordine de giorno votato dagli avvocati di Trieste perchè il Friuli faccia capo alla Corte di Appello di Trieste, ed informò sulle pratiche che stanno facendo i colleghi di Venezia naturalmente in senso contrario.

L'avv. Renier ritiene che per due ordini di idee si possa chiedere che il Friuli faccia capo giudizialmente a Trieste, per la minor distanza, e perchè la Corte d'Appello di Trieste funzionando per le sole provincie di Trieste e dell'Istria avrebbe pochissima importanza per la piccola giurisdizione.

L'on. Girardini ricordò come il voto assuma importanza politica e ribadì il suo pensiero già espresso, esser cioè il Friuli regione a sè, e per nulla appendice della regione Giulia, con la quale, se non oggi in avvenire, potrebbe avere interessi discordi.

Per quanto riguarda la questione della corte d'Appello, pur avendo in altra epoca pensato ad una corte di Appello a Udine, per tutta a nostra regione, riconosce che fra Venezia e Trieste è preferibile per la vicinanza Trieste, a patto però e sia ben chiaro che il Friuli anche dal lato giudiziario non venga diviso in due parti: che Pordenone faccia capo a Venezia ed il rimanente a Trieste. Questo in avvenire sarebbe fonte di danni gravissimi per la nostra provincia noi dobbiamo opporci.

Parlano altri avvocati, in questo senso, e viene concretato dalla presidenza un ordine del giorno proposto dall'avv. Driussi, che riassume la discussione e fa voti perchè tutte le curie del Friuli facciano capo alla Corte di Appello di Trieste.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — Nel primo anniversario della morte del loro adorato marito e padre Mattioni Emilio: Mattioni Ida e figlio 15.

CASA DI RICOVERO. — Nel primo anniversario della morte del loro adorato marito e padre Mattioni Emilio: Mattioni Ida e figlio 15.

RICREATORIO CARLO FACCI. — Nel primo anniversario della morte del loro adorato marito e padre Mattioni Emilio: Mattioni Ida e figlio 15.

— La famiglia Mario Menazzi, in morte della figlia Ines, versò, a mezzo nostro, lire 1000, come segue:

Orfanotrofio Tomadini 200 — Turbercolotici di guerra, Poveri della Parrocchia di S. Nicolò, Congregazione di Carità, RR. Padri Cappuccini pro erigenda chiesa, Casa di Ricovero, Congregazione di Carità di Pasian di Prato, Comitato pro monumento Caduti di Pasian di Prato, e Asilo Infantile di Pasian di Prato, lire 100 cadauno.

Per la morte della stessa buona e cara giovinetta Ines Menazzi, gli zii Enrico e Giovanna offrono L. 100 cadauna alle seguenti Istituzioni: Tubercolotici di guerra, Madri e Vedove di guerra, Congregazione di Carità, Casa di Ricovero, Società Protettrice dell'Infanzia. — Totale lire 500.

CIECHI DI GUERRA. — Nel primo anniversario della morte del cav. Enrico Del Fabro: Carlotta Duss ved. Del Fabro L. 100.

Giovani Esploratori al Campo

Anche quest'anno il tradizionale Campo Pasquale dei Giovani Esploratori Friulani avrà per sua meta la ridente Gemona.

La direzione del campo è stata affidata al vice commissario Dorigo sig. Mario coadiuvato dagli ufficiali sig. Zilotti, Moro e Cioffi della Sezione di Udine. Durante questa prima esercitazione verrà svolto anche il seguente programma:

Giovedì 29: Visita a Gemona e gita a Venzone — Venerdì 30: Gita al lago di Cavazzo-Alesso — Sabato 31: Gita ad Osoppo e visita al forte; quindi ritorno a Udine a piedi.

Società Filologica Friulana

Il concorso di Villotte Friulane

La Commissione giudicatrice del Concorso di Villotte Friulane, nominata dalla Società Filologica G. I. Ascoli, e composta dai signori: maestro A. Seghizzi di Gorizia, maestro don Mario Roussel e cav. rag. Domenico Del Bianco di Udine, si è riunita la sera del 22 corrente ed ha pronunciato il proprio giudizio, conformemente alle disposizioni dell'art. 3 del regolamento.

Delle 26 composizioni pervenute nel termine utile per il Concorso, otto vennero proposte per l'esecuzione, e cioè quelle contrassegnate dai motti «Furlan patoc», «Zuan Clazzador», «Mandi, mandi», «Mi spietavino me?», «Il Mont nol al di miei», «Va la», «Barbe blancie», «Viodarin in ultin».

Le villotte proposte per l'esecuzione sono state consegnate al maestro direttore della Sezione corale Udinese, il quale, conformemente all'art. 4 del regolamento, le farà studiare ai suoi allievi.

A suo tempo verranno comunicate la data e le modalità della pubblica audizione, la quale non potrà aver luogo il giorno 2 aprile p. v.

Circolo Familiare

Trattenimento sospeso

Per circostanze dovute a causa di forza maggiore, il trattenimento che era stato fissato per questa sera alle 21, è stato sospeso.

Domani alle 17 la consueta mattinata.

Mutualità Scolastica Udinese

Domani alle 10.30 è convocata, nello stabilimento scolastico di S. Domenico, l'Assemblea generale della Mutualità Scolastica Udinese. L'ordine del giorno da trattarsi è importante.

Le farmacie aperte

Nella prossima settimana rimarranno aperte le seguenti farmacie: Beltrame: Piazza Vittorio Emanuele; Comessatti, Via Mazzini; Colutta, Piazza Garibaldi.

La conferenza del comm. Muratti

...ieri sera nell'Aula Magna del R. ...o Tecnica ha profondamente inte... l'uditorio scelto e numeroso.

...applauso di calda e veramente sen...patia salutò l'oratore al suo pre...si. La conferenza fu ascoltata con ...zione più intensa e vivamente ap...ta alla chiusa; con quegli applausi, ...blico volle associarsi al saluto fra...e significativo che l'oratore mandò ...lmazia addolorata, e nel contempo ...gli la propria riconoscenza per ...ioso quadro del patriottismo trie... egli aveva presentato con parola ...e e vibrante.

...iamo che, ai nomi di triestini pre... per il loro ardore d'italianità e per ...oni patriottiche compiute, il comm. ...aro Muratti aggiunse il ricordo an... nomini nostri che vi hanno coope... in ogni tempo: dalla «Favilla» pro...ntottesca, alle cospirazioni che se...no al 1848: Carlo Marzuttini, Fede... Farra, Carlo Facci, Giusto Muratti... periodo dal 1877 al 1880, quando si ...ava di organizzare un corpo di vo... che penetrasse nell'Austria; il se... Morpurgo, Bonaldo Stringher, il Libero Fracassetti, Ugo Zilli ed al... periodo più lungo della difesa ...ria di costumi, lingua; e questi e ...ltri — tutta la cittadinanza udinese ...a vigilia della guerra, per favorire ...i volontari.

...conferenziere ricevette numerose ...tulazioni.

...llcato smercio di 100 lire false ...operazione della Milizia Naz.

...Sabbadini di anni 22 da Faga... ieri trovavasi in una birreria presso ...zione ferroviaria, quando fu avvi... da tre sconosciuti che gli propo... l'acquisto di quattro tagli di vestito ...e duecento. I venditori ambulanti Giuseppe Bevilacqua fu Pietro di ...abitante in via del Pozzo ... e Rainero di Sante di anni 30 da ...go Veronese, abitante in Vi... ...fungeva da mediatore Pietro Ce... fu Luigi di anni 50, abitante in via ...

...Sabbadini piacevano i vestiti, ma ...mente confessò che in tasca non ...più di 100 lire e quindi doveva ...nziare all'affare.

...venne allora il mediatore Comu... ...ndo una via di mezzo; egli stes... avrebbe acquistato due dei ve... pagando cento lire; gli altri due li ...così acquistare il Sabbadini con le ... di cui disponeva.

...fatto conclusosi nell'esercizio ... i due compratori esaminando la ...che al Sabbadini non parve troppo ... Pronto, anche questa volta, inter... il mediatore per levar d'impiccio il ...otto.

Guardi — gli disse — se non vuole ...tagli di vestito, compero io anche ...e do cento lire.

...vendita fu conclusa: i due vestiti ...no al mediatore che consegnò in ...100 lire e salutò il Sabbadini.

...rimasto con la carta da 100 in ...si accorse che era falsa e capì i ...dei tre compari per raggiungere ...lice scopo di smerciare cento lire ...Savvio verso il centro per denun... all'autorità di P. S. la gherminella. ...in via Aquileia dinanzi alla ca... della milizia nazionale, si rivolse ... Nicolini, esponendogli l'acca... capitano incaricò due militi di ...are i tre truffatori.

...vennero trovati a Porta Gemona ...go di loro abituale ritrovo, accom... in caserma e quindi consegnati ...enti investigativi.

...funzionerà la Milizia Ferroviaria

...che nella nostra città, a somi... d'altre, ove presta da tempo ... servizio, avremo la Milizia ...ria Fascista. La zona di Udi... detta Milizia si estende fino a ...ia, Gorizia, Cervignano, Ce... S. Giorgio di Nogaro. Presso ...comando presteranno servi... quattordici militi, ed altri ... nelle ore disponibili sotto il ...do del ten. Bruno Marin. Si è ...uita anche una squadra di com... che ha per capo gruppo Ar... Ravaggolo.

...milizia svolgerà la sua opera ...nterno, lungo le linee circostanti ...zioni ferroviarie e anche nei ... Il Comandante della Zona Si... ...tti ha diramato oggi il seguente ...:

Da oggi 24 marzo funzionerà la ...a Ferroviaria Fascista.

...diffida chiunque non sia di ser... comandato ad avvicinarsi, spe...ente nelle ore notturne, ai ma..., agli impianti ed ai carri mer... ...etture in sosta o di transito.

...tti coloro che contravverranno ...nto sopra verranno considerati ... Milizia Ferroviaria come per... sospette e trattati come tali.

Cronaca Sportiva

...S. Udinese-Bologna F. B. C.

...i alle 14 la I. squadra dell'A. S. U. ... per Bologna in una formazione ...amente rimaneggiata, poichè qual... ultimo giuocatore ha dovuto vestire il ...-verde. Ed ecco gli uomini della ... inquadratura: Boll, Cantarutti ...to, De Biasi, Tosolini, Benassi, Dal ... IV, Melchior, Moretti, Miconi. ...i II. Riserva: Bonino.

Campionati Udinesi di boxe

...campo dell' UCAMA FRIULI a... seguito domani, alle ore 16, i cam... di Boxe. Le bellissime prove for... i primi concorrenti domenica scor... nno destato un particolare interes... to e gran parte del pubblico non ...scosto la propria meraviglia nell'as... e a combattimenti ottimi anche dal ...tecnico.

TEATRO SOCIALE
Stagione lirica

Avremo questa sera, con l'opera «Otello» la beneficiata dell'esimia artista Maria Romanelli che canterà dopo il 2° atto, l'aria «Piccoli desco» della «Manon» del Massenet.

Domani — alle ore 15 precise — ultima de «La Sonnambula», protagonista Alba Damonte e di sera spettacolo di chiusura della stagione con «Otello».

Il concerto al Circolo dell'A. S. U.

Tutti i numerosi soci del Circolo della Associazione Sportiva Udinese, e le loro rispettive famiglie, si sono dati convegno ieri sera nelle sale della loro sede per assistere all'annunciato concerto che gentilmente hanno accettato di tenere gli egregi artisti dell'attuale stagione d'opera al Teatro Sociale.

Il programma — ottimamente scelto — fu quanto di meglio si poteva desiderare. La signorina Maria Romanelli (soprano) facendo gustare all'eletto uditorio le due bellissime romanze della «Manon» e della «Bohème», mise ancora una volta in rilievo la sua voce fresca e limpida, di bellissimo timbro e che essa usa con chiarezza di dizione, con ottime modulazioni, con passione e con raro sentimento.

La signorina Alba Damonte, la tanto apprezzata interprete della «Sonnambula», nella romanza dei «Puritani» largì tutta la simpatica ed estesa sua voce melodiosa e insinuante, con un'agilità facile e fiorita che mise in rilievo la sicura scuola di canto alla quale è informata.

Il tenore Ilo Dini, completamente rimesso da quella lieve indisposizione che non gli permise di debuttare nella «Sonnambula» venne a rinnovare il fascino di ciò che sia una voce bella, robusta, timbrata e molto sapientemente modulata. Egli cantò la bella romanza dell'«Elixir d'Amore» con ottime sfumature di canto che penetrarono nell'intimità del sentimento con accento, trascinante e commosso.

Il tenore Marquez, l'ammiratissimo *Otello*, trascinato con qualche preghiera sul piccolo palcoscenico della sala ebbe a cantare meravigliosamente «Celeste Aida»; egli è un virtuoso del bel canto che sa mirabilmente usare della sua voce fresca, potente, con gusto e con grande arte.

Infine il basso sig. Fausto Corbetta, cantando la «Mignon» e la «Bohème», si è fatto assai apprezzare per la sua voce estesa, morbida omogenea in tutti i registri, di facile emissione e dal bellissimo timbro squillante.

Accompagnarono al pianoforte, in modo encomiabilissimo, il maestro cav. Gualtieri Gamberini, e il prof. Otello Ceroni.

Dopo ogni numero del programma, gli artisti furono fatti segno ad applausi calorosi ed a manifesti segni di stima e di simpatia, che dimostrarono il vivo desiderio del pubblico di riaverli presto, di nuovo fra noi.

CINEMA EDEN

Carlo Campogalliani riportò ieri sera quel successo che mai gli viene a mancare ad ogni sua interpretazione. Si rappresentava: **«La Signora delle Miniere»**, dove il geniale artista ha campo di far emergere la sua valentia quale attore, ginnasta, cavallerizzo e lottatore nelle molteplici avventure delle quali è l'eroe.

CINEMA MODERNO

Grande successo ha riportato ieri sera la bellissima film di arte italiana: **«Tatiana»**, la danzatrice polacca, nella superba interpretazione delle due insuperabili artiste Bianca Stagno Bellincioni e Gemma Bellincioni.

CINEMA CECCHINI

Questa sera, si ripete il 4. Episodio dal titolo **«Le maschere Rosse»**. 4.o programma del grandioso capolavoro **«Il fabbro del Convento»**. — Lunedì 5. Episodio **«Il Re degli Zingari»**. — Domani dalle ore 15 si proietterà l'avventurosa film: **«Il Castello dei gufi»** con l'artista Maria Roasio. — Completerà lo spettacolo una bellissima comica americana: «Il sogno del vagabondo».

CONCERTI
Caffè Dorta e Fantini

Sabato dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Lehar: Amor di Zingaro, valtzer;
3. Offenbach: Orfeo all'Inferno, sinfonia;
4. Verdi: Aida, Gran Fantasia;
5. Ascher: Sua Altezza balla il valtzer, potpourri;
6. Catalani: Danza delle Ondine. Loreley;
7. Schubert: Celebre serenata;
8. One step. Finale.

Notizie in breve

— Sull'incendio alla centrale telegrafica di Roma, il Ministero ha fatto compiere una rapida inchiesta. Pare sia stato determinato dalla disattenzione di un impiegato il quale, dopo accesa una sigaretta, avrebbe sbadatamente gettato il fiammifero ancora acceso. Il danno si fa ascendere a cinque milioni.

— Nel pomeriggio di ieri, durante una pausa al Consiglio dei ministri, il presidente on. Mussolini si è recato all'ambasciata degli Stati Uniti, ove è stato offerto un ricevimento in onor suo e dei delegati americani al secondo Congresso della Camera di Commercio internazionale. L'on. Mussolini fu accolto da calorosi, entusiastici applausi. Molte personalità del mondo finanziario americano gli hanno dichiarato che l'opera sua e del suo governo e le felici conseguenze avutene, e da essi constatate con l'osservazione diretta, hanno pienamente conquistata la loro fiducia, della quale si faranno banditori al ritorno in America, fra i loro concittadini. L'Italia così rigenerata può contare sull'appoggio degli Stati Uniti. L'on. Mussolini ha lucidamente e con parola incisiva, tratteggiato i maggiori e più interessanti problemi finanziari, agricoli ed industriali dell'Italia.

— La Camera dei deputati della Polonia ratificò la convenzione sui petroli, stipulata fra quello Stato e l'Italia, per la durata di trent'anni, con la clausola della nazione più favorita.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 23. — Ieri si radunò il Consiglio dei ministri. Approvò, per primo, un invito esposto dal Presidente, ai cittadini e alla stampa di non prolungare più oltre la polemica e la discussione (vivacissima in questi giorni) intorno all'inchiesta sulle spese di guerra. Tale polemica, disse l'on. Mussolini, non ha alcuna ragione di sussistere, inquantochè i diritti dello Stato sono completamente salvaguardati e la giustizia saprà compiere il suo dovere contro i colpevoli, i quali, peraltro, come dalla esplicita conclusione rappresentano una infima minoranza, rispetto alla grande massa di industriali e di funzionari che hanno avuto relazioni di affari o di ufficio coi servizi durante la guerra.

Il ministro delle Poste on. Di Cesarò ha dato quindi notizie particolareggiate sull'incendio all'Ufficio Telegrafico centrale di Roma, del quale abbiamo dato ieri la prima notizia.

Mezzo miliardo di economie

Quindi il ministro delle Finanze on. De Stefani annuncia ed illustra le economie introdotte nel Ministero delle Poste e Telegrafi sul preventivo per l'anno finanziario 1923-24, a 101 milioni di lire: somma che potrà essere anche superata.

L'opera di revisione finora compiuta sui bilanci dei ministeri delle finanze, dell'Interno e delle Poste dà una economia complessiva sulle previsioni precedenti di 512 milioni di lire.

Politica estera e Colonie

Il Consiglio approva quindi vari provvedimenti riguardanti l'Amministrazione degli affari esteri e delle colonie. Notiamo: uno schema di decreto per approvare due convenzioni firmate a Saint Germain il 10 settembre 1919 fra l'Italia e gli altri Stati, relative all'assetto civile e commerciale in certe regioni dell'Africa, alla navigazione di alcuni grandi fiumi e laghi che ne fanno parte ed alla protezione degli indigeni; provvedimenti per l'assetto economico e finanziario della Tripolitania, per i quali, per un certo tempo ed entro certi limiti è concessa al governatore maggior libertà di azione; nonchè per valersi anche nella colonia della milizia nazionale, sia per presidiare i nostri possedimenti, come per vivificare col lavoro le terre abbandonate, — a raggiungere il quale scopo il ministro Federzoni ha promosso un regio decreto che estende alla Tripolitani ed alla Cirenaica (in quanto applicabili) le disposizione vigenti nel regno per la Milizia Nazionale.

Fra gli altri argomenti, dei quali il Consiglio quindi si occupò, notiamo la riforma delle circoscrizioni giudiziarie, con la quale saranno soppresse:

quattro Corte di Cassazione;
quattro Corti d'Appello;
cinquantesette tribunali;
cinquecento e cinquanta Preture.

Si è ritenuto necessario di abolire le Corti di Cassazione regionali; quella di Roma sarà pertanto l'unica Cassazione del Regno.

La Sezione della Corte di appello di Trento viene aggregata al Tribunale di Verona e dipenderà dalla Corte di Appello di Venezia.

Il progetto americano per la ricostruzione mondiale

ROMA, 23. — Nella seduta pomeridiana della Camera di Commercio internazionale, gruppo finanza, il delegato americano Tahey ha letto la tanto attesa proposta americana per la ricostruzione mondiale. La lettura è stata sottolineata da applausi e da unanimi consensi.

Le cause del disordine economico

I problemi che determinano l'attuale disordine economico — dice la proposta — sono i seguenti: Riparazione — Debiti interalleati — Squilibrio nei bilanci governativi ed inflazione senza controllo — Turbamento dei crediti internazionali — Fluttuazioni anormali dei cambi.

La Camera di commercio internazionale ritiene essere impossibile di giungere all'assestamento duraturo se non si riconosce l'interdipendenza dell'organizzazione economica nelle diverse parti del mondo.

Le condizioni per l'assestamento

La Camera di Commercio internazionale esprime la sua convinzione che i principii precisi da osservarsi onde raggiungere un assestamento, possono riassumersi come segue:

Riparazioni. — Le riparazioni debbono farsi dal debitore fino al limite massimo delle sue risorse. Il disimpegno dell'obbligazione a titolo di riparazioni non è di per sè stesso sufficiente; è anche essenziale di restituire la fiducia e di assicurare che non avranno più a temersi violazioni di frontiere, onde possa il mondo essere sollevato dall'aggravio di armati non necessari.

Debiti interalleati. — Nel fissare la capacità di qualsiasi nazione debitrice a pagare, ragionevole considerazione dovrebbe darsi all'effetto sulla sua presente e futura capacità di guadagno, dipendente da un sano bilancio dello Stato e dal risparmio risultante dalla riduzione delle eccessive spese militari.

Bilancio. — Come principio, le spese ordinarie dei governi non devono essere fronteggiate nè mediante prestiti nè mediante emissioni di carta moneta.

Crediti internazionali. — Crediti e prestiti internazionali non sono desiderabili specialmente a causa delle complicazioni politiche che inevitabilmente accompagnano simili transazioni.

Quando si provveda razionalmente a questi quattro punti, le fluttuazioni dei cambi torneranno alla normalità.

La proposta americana è approvata all'unanimità.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 805 a 820; su Belgio da 116 a 118; su Francia da 134.50 a 135.25; su Londra da 95.60 a 95.90; su Nuova York da 20.30 a 20.45; su Svizzera da 374 a 378; su Berlino da 0.0975 a 0.1025; su Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 60.60 a 61; su Ungheria da 0.45 a 0.55; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 20.9 oa 21.20. Rendita 76.80; consolidato 5 p. c. 87.

Oggi alle ore 4 pom. dopo brevissima malattia, cessava di vivere

LUIGI CALLIGARO
di anni 63

La moglie Miani Ida, il figlio ing. Domenico ed i congiunti tutti, danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in S. Stefano di Buia, lunedì 26 corrente alle ore 9 antim.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Stefano di Buia 23 Marzo 1923.